

ADICONSUM

ANCHE LA PRIVACY VA A SCUOLA



di Carlo Battistella
per Adiconsum Verona

La tutela della riservatezza, un argomento complesso e delicato calato nel contesto scolastico dove, complice l'avvento di alcuni strumenti tecnologici, risulta ancora più difficile trovare il giusto equilibrio tra gli interessi delle parti coinvolte: istituzioni scolastiche, famiglie e studenti.

Ll Garante della Privacy si è impegnato, in varie occasioni, a spiegare nel dettaglio come vadano gestiti i momenti della vita scolastica in cui potrebbe essere leso il diritto alla riservatezza.

Tuttavia, a causa della veloce evoluzione della materia e delle continue riforme che colpiscono la Scuola, l'argomento Privacy non è mai del tutto chiuso e molte preoccupazioni vengono destinate dalla sempre maggiore richiesta di dati personali, all'incontrollabile diffusione di smartphone e telecamere oltre, ovviamente, all'ineducato utilizzo dei social network.

Sembra evidente, dunque, l'importanza che il delicato aspetto della tutela dei dati personali e della riservatezza del singolo assuma all'interno delle strutture scolastiche vista la preminenza del lato educativo della questione. Infatti, oltre alla semplice osservanza delle regole individuate dal Garante della Privacy grava sugli operatori scolastici il fondamentale compito di educare al rispetto di questi particolari diritti.

Vediamo di seguito alcuni dei punti fondamentali tra quelli elencati dal Garante.

Consenso per il trattamento dei dati

Le scuole pubbliche non hanno l'obbligo di ottenere il consenso degli studenti e delle loro famiglie per il trattamento dei loro dati personali, ma devono comunque informarli adeguatamente circa quali dati vengono raccolti e come sono utilizzati. Quelle private, invece, hanno l'obbligo di ottenere il consenso degli studenti e delle loro famiglie per il trattamento dei relativi dati personali.

Foto, video, registrazioni audio

La registrazione di immagini e suoni è lecita solo per fini personali, e sempre nel rispetto della dignità e dell'immagine dei soggetti coinvolti (ad esempio, è lecito registrare la lezione per scopi didattici e personali). È illecita però la diffusione o la comunicazione



sistematica a terzi delle immagini e dei suoni senza aver prima ottenuto il consenso esplicito delle persone coinvolte (ad esempio, è illecito "postare" in internet video o foto ad insaputa dei soggetti rappresentati, o, peggio, contro la loro volontà). La scuola decide come disciplinare l'uso di apparecchi atti alla registrazione audio/video (cellulari abilitati, foto e videocamere, registratori, tablet, ecc), anche vietandoli, se lo ritiene opportuno.

Videosorveglianza

Il diritto alla riservatezza degli studenti prevale sull'esigenza di videosorvegliare l'istituto. Per particolari ragioni di sicurezza, tuttavia, le videocamere possono essere installate, ma possono funzionare solo durante l'orario di chiusura dell'istituto, e i cartelli che le segnalano devono essere sempre perfettamente visibili. Le immagini registrate possono essere conservate solo per 24 ore.

Maggiori informazioni su
www.adiconsumverona.it
o www.garanteprivacy.it

Chi è ADICONSUM?

Adiconsum è un'associazione indipendente e senza scopo di lucro presente su tutto il territorio nazionale, con sedi locali, provinciali e regionali. Gli operatori, i volontari e i dirigenti forniscono assistenza e tutela individuale e collettiva ai consumatori e alle famiglie. È possibile collegarsi al sito internet dell'Associazione: www.adiconsumverona.it o utilizzare il numero telefonico 045/8096934.